

Voglio la neve in agosto

A prima vista il titolo di questa mostra può lasciarci sbalorditi, e prestarsi a diverse interpretazioni: dalla riflessione su come cambiano l'ambiente intorno a noi, le stagioni e il clima fino alla provocazione di un mondo di ghiaccio che vive nell'immaginazione e nella fantasia poetica; dal destino della nostra terra, a cui tutti siamo legati, alla pretesa di poter controllare e mettere in ordine qualsiasi cosa in qualsiasi momento, dagli eccessi perversi del turismo invernale praticato nella stagione estiva fino allo scandaglio metaforico del ghiaccio, che racchiude in sé l'idea di irrigidimento, conservazione, quiete, ma anche di morte.

Gli artisti, e la mostra stessa, hanno un taglio multimediale e integrano consapevolmente pittura classica, fotografia, video e installazione, offrendo risposte o ponendo domande: il loro discorso si volge all'immagine nei suoi aspetti estetici, sociologici ma anche etici.

20-25 artisti provenienti da Italia, Svizzera, Austria, Spagna, ecc. sono stati invitati a offrire il loro contributo alla tradizionale mostra annuale affidata a un *guest curator* - che quest'anno è Peter Weiermair (Francoforte), ex-direttore della Galleria d'Arte Moderna di Bologna. La mostra, che vuole anche essere un omaggio a Fiorenzo Tomea, pittore cadorino scomparso nel 1960, attivo a Milano col Gruppo Corrente e conosciuto per le sue nature morte e come pittore del paesaggio alpino, sarà inaugurata sabato 24 luglio e sarà visitabile fino al 5 settembre.